



L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A FILEMONE.



Onesimo, seruo di Filemone, pastore, come appare, della Chiesa de' Colossesi, fuo gittosene dal suo signore, fattagli alcuna frode, si ridusse poi, per mezi incogniti, appresso di S. Paolo, prigionie a Roma, dalquale ammaestrato, e conuersito alla fede, lo serui qualche tempo; e egli, con questa epistola, lo rimandò al suo signore; la cui fede, e carità egli commenda, e insieme lo placa e radolcisce inuerso lui, per maniera del tutto cordiale, e suscercata; e chiede che lo possa hauerè con sua gratia per ministro famigliare.

1. vedi Efes. 1. c. 4. 1. 2. Tim. 1. 8.
2. mostra che fa quell' istesso di Col. 4. 7.
* c. della spirituale militia nel sacro ministero, della quale 1. Tim. 1. 8. vedi Filip. 1. 25.
* c. di te Filemone: vedi a Rom. 16. 5.
4. vedi 2. Tim. 1. 3.
5. questo è il soggetto del ringraziamento, e nel v. 6 è quel della preghiera, detta nel v. precedente.
* la carità qui si riferisce principalmente a' santi, e la fede a Christo: come Efes. 1. 15. Col. 1. 4.
6. c. la fede, che ha comune con tutte le membra di Christo, sia viua, e dimostri vie più, e produca i suoi veri effetti, per liqua-



PAOLO, *prigionie di Iesu Christo, e'l fratel Timoteo; al diletto, e compagno d'opera nostro, Filemone:
Et alla diletta Appia, & ad Archippo, nostro compagno *di militia; & alla Chiesa che è in casa *tua.
3. Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.
4. *Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:
5. *Vdendo *la tua carità, e la fede che hai inuerso'l Signore Iesu, & inuerso tutti i santi.
6. Accioche *la comunione della tua fede sia efficace, in riconoscenza d'ogni bene che è in voi, inuerso Christo Iesu.
7. Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: concio sia cosa che *le viscere de' santi sieno state per te ricreate. fratello.
8. Per cio, benchè io habbia molta libertà *in Christo, di comandarti cio che è del douere:
9. *Pur nondimeno*, *per la carità più tosto ti prego, *essendo tale, come Paolo vecchio, & al presente anchora prigionie di Iesu Christo;
10. Ti prego, dico, per lo mio *figliuolo *Onesimo, ilquale io ho generato ne'

miei legami.
11. *Quel che già ti fu* *disutile, ma che è hora molto vtile a te, & a me:
12. Ilquale io ho rimandato: hor tu accoglitolo, cioè, *le mie viscere.
13. Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche in vece tua mi ministrasse ne' legami *dell' Euangelio.
14. Ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere; accioche *il tuo beneficio non fosse come *per necessità, ma *di spontanea volontà.
15. *Percioche, forse per questa cagione è egli stato disgiunto *da te* per vn breue tempo, accioche tu lo rihauessi in perpetuo;
16. Non più come seruo, ma da più di seruo, come caro fratello, a me sommamente: hor, quanto più a te, & *in carne, e nel Signore?
17. Se dunque tu mi hai per *consorte, accoglitolo come me stesso.
18. Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee cosa alcuna, scruiui cio a mia ragione.
19. Io Paolo ho scritto *questo* di man propria: io lo pagherò: *accioche io non ti dica, che tu mi dei te stesso.
20. *Deh fratello, fammi *questo* pro' *nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.
21. Io t'ho scritto, confidandomi della tua vbbidienza, sapendo che farai etiamdio sopra cio che dico.

11. c. tristo, di mal affare, negligente, disleale.
12. c. il mio tenerissimo, e carissimo figliuolo.
13. c. ne' quali sono per la causa dell' Euangelio.
14. c. di concedermi il tuo seruo.
* come farebbe paruto effere, se io l'haueffi ritenuto, essendo egli fuor di tua potestà.
* come sarà se tu, hauendolo in mano, me lo rimandi di buon grado.
15. conferma la preghiera del v. 10. per Onesimo, dalla prouidenza di Dio, che haueua voluto, per la breue fuga di esso, ricongiungerlo a Filemone per sempre, non solo del legame di fedele, e volenterosa seruitù, ma di fratellanza spirituale, mediante la fede.

li facciate a Christo la dovuta riconoscenza di tutti i beni, che possedete, per beneficio di lui solo.
7. c. i fedeli, ne' loro estrema, e picrofi bisogni, habbiano da ricercare ogni caritate uole aiuto, e cordial conforto, onde sono stati racconsolati di cuore.
8. c. per lo luogo, & autorità d'Apostolo, che tenendo da lui nella comunione del suo corpo mistico.
9. la quale oppuene alla sua Apostolica autorità.
* c. benchè io sia tale, che ti potessi comandare, nondimeno ti propongo solo la mia età, e la mia prigionia, accioche la tua carità sia commossa a consolarmi con questo beneficio. Altri, essendo tale, cioè Paolo &c.
10. c. essendo per lo mio ministero, stato strumento della sua regeneratione, hauendolo con affetto paterno ammaestrato il primo nella fede: vedi 1. Cor. 4. 15. * vedi Col. 4. 9.

16. c. in quanto è parte della tua famiglia, onde v'è da lui a te vn vincolo humano, alquale s'aggiunge l'altro fortissimo, dell' vnion di te, e di lui, nel medesimo corpo di Christo.
17. c. in fede, nella gratia di Dio, nel sacro ministero.
18. c. io potrei premerti di quitarlo d'ogni debito o danno, senza alcuna soddisfazione, in ilcambio de' grandi obblighi che tu hai a me Apostolo; per li beni spirituali, ti reuui per mezzo mio, per liquali mi dei te stesso, & ogni cosa tua: ma io cedo della mia ragione, e voglio che tu sii del tutto appagato.
19. o. Si certo, *questo si riferisce a Filemone, come se diceste, Dammi questa consolatione per la carità che ci vnisce insieme in Christo: ouero a Paolo, ilquale così accenna che la sua allegrezza per cio farebbe non carnale, ma spirituale, e come vn monumento, & affetto proprio dello spirito di Christo in se suo membro.
K k K. 22. Hor'

22. vedi a Filip. 1. 2. e 2. 24.
 23. Col. 1. 7. e 2. 1. c. rendutoui libero di prigione.
 24. tutti costoro sono anche nominati Col. 4. 10. 14. onde si stima che Filemone fosse Colossese: vedi v. 2.

22 Hor' apparecchiami insieme anchora albergo: percioche *io spero che *per le vostre orationi vi sarò *donato.

23 *Epafra, prigionie meco *in Christo Iesu;

4. 11. * c. per amor di Christo: ouero, essendo suo vero membr: Efes. 4. 1.

24 E *Marco, & Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d'opera, ti salutano.

25 La gratia del Signor nostro Iesu Christo sia con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a Filemone, per Onesimo seruo.



L'EPISTOLA AGLI EBREI.

55

Già anticamente si dubitò dello scrittore di questa epistola, attribuendola chi a S. Paolo, e ciò più ragionevolmente, chi ad altri; benché dalla Chiesa Christiana sia stata sempre di pari concordia accettata, e tenuta in sommo pregio, e riverenza, come dettata dallo Spirito Santo per la dichiarazione espressa, e necessaria, d'ecceellentissimi capi della dottrina Christiana. Gli Ebrei, a' quali è indirizzata, erano, come si tiene, i Iudei conuersi a Christo, habitanti in Iudea, & in Iersalem; iquali, assuefatti alle cerimonie Mosache; tollerare anchora fra loro per vn tempo, per la loro infermità, continuauano d'hauere in esse gran credenza, e diuotione; e di riporui parte della lor salute, e giustitia; e del seruiugio di Dio; senza potersi ridurre ad attenersi a Christo solo, & in quello acquetarsi del tutto. Per cio; il fine principale di questa epistola, è di dimostrare che, siccome Christo è il fine, fondamento, corpo, e verità di tutte le figure, & ombre antiche, non essendo da se stesse d'alcun valore; così, per l'adempimento di quelle in lui, l'uso loro è annullato, e tutti que' velami rimossi, per dar luogo alla chiara, e nuda spiritual verità del purgamento de' peccati, e della piena reconciliation con Dio, per l'unico sacrificio, & vbbidienza perfettissima di esso vnico, & eterno Sacerdote della Chiesa. Primieramente adunque propoue che Christo è venuto, nel mondo, e che Iddio ha appieno dichiarata agli huomini la sua eterna volontà, e consiglio intorno alla lor salute; per lui sommo Profeta della sua Chiesa: e, per indurre a prestare al suo Euangelio la dovuta riverenza; & vbbidienza, esalta la sua persona; così per l'eterna essenza, potenza, e gloria della sua natura diuina; come per la sovrana maestà del regno, in qualità di Mediatore datogli dal Padre, sopra gli Angeli stessi; disotto a' quali s'era prima abbassato, hauendo presa carne humana; & in essa sofferto morte, e passione, per adempier l'ufficio di sommo Sacerdote. Poi a quell'istesso fine lo compara con Moise, mostrando che l'autorità della sua persona, & ufficio, è maggiore senza fine di quella di Moise; onde, e per ischisar vie maggiori pene, che non'haneuano sofferte i disprezzatori di Moise; e per ottenere la felicità eterna, che Moise non haneua potuto conferire a' suoi, si doueano accettar le sue promesse per inuariabil fede, dellaquale il fondamento è l'ufficio di Sacerdote, da lui adempiuto. Delquale entra a ragionare più partitamente, e propoue le cose che sono simili nel sacerdotio Leuitico, & in quel di Christo; per mostrare che quello era solo stato figura di questo. Qui tramezza vna graue riprensione, & ammonitione agli Ebrei, che erano lenti, e trascurati in auanzarsi nel Christianesimo; proponendo loro l'horrendo pericolo dell'apostasia, e voluntaria rinuntiatione della fede, che segue dopo lo sprezzo, e la freddezza; accioche se ne guardino: & incontrario inanimandogli, e confortandogli per la lealtà, & infallibili promesse di Dio. Quindi passa a dichiarare in che sia differente il sacerdotio eterno di Christo, dal mutabile, e transitorio Leuitico: il patto nuouo, fondato sopra esso, dal patto antico; la virtù, e l'efficacia eterna, e spirituale dell' vnico sacrificio di Christo, Dio eterno, da quell'eterna, e sol figuratiua degli spesso reiterati diuersi sacrificij d'animali; e cio, per provare che, per lo compimento delle cerimonie, l'uso loro è insieme cassato, e renduto vano, & inutile per la coscienza; e che non se dee, ne puo ritenere insieme con Christo, che non si rinuntia a lui, & a tutti i suoi benefici, come non anchora adempiuti. Per cio ricorna ad esortargli viuamente, per minacce, e per promesse, a perseverar nella fede di Christo solo: per laquale, non che si separassero da' lor fedeli padri, che incontrario per essa sola poteuano hauer la vera comunione spirituale con loro, iquali per fede erano sempre stati intenti al Messia, & all'adempimento delle promesse di Dio in lui: come dimostra per vn lungo catalogo. Finalmente, esortatigli a perseveranza, sofferenza dell'affliction, costanza, santità; gratitudine, e riverenza inuerso Dio; carità, castità, e spirituali sacrificij di grazie, e di beneficenza, raccomanda se alle lor preghiere, e loro alla gratia di Dio.

CAPO